



# La nomina a sorpresa di «lady previdenza» la super-esperta

È chiamata così per gli studi sulle pensioni. Non sarà facile convincere i sindacati. Ha battuto Carlo Dell'Aringa, che potrebbe rientrare come sottosegretario

## Welfare

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

**E**lsa Fornero ha sparigliato le carte ed ha strappato nelle ultime ore della vigilia la poltrona di ministro del Welfare a Carlo Dell'Aringa, dato in pole position fino all'ultimo. Per gli addetti ai lavori il suo nome è una garanzia di competenza, serietà, sicura professionalità: insegna economia all'Università di Torino, è membro di una lunga lista di comitati scientifici internazionali ed è vice presidente del consiglio di sorveglianza del gruppo Intesa-Sanpaolo.

Per chi «legge» la sua nomina sull'attuale scacchiera politica, tuttavia, il suo nome vuol dire una cosa sola: questo governo farà la riforma delle pensioni. Forse l'ultima, visto



Elsa Fornero

Foto Ansa

che non le piacciono cambiamenti estemporanei, correttivi, soluzioni tampone. Sulla pensione Fornero può vantare una formidabile conoscenza tecnica, tanto che la chiamano «la signora previdenza». Le sue posizioni sono note, e non sarà facile farle passare al vaglio delle organizzazioni sindacali. La neoministra «predica» da tempo la necessità di dare finalmente applicazione ai pilastri della riforma Dini: contributivo pro rata e flessibilità in uscita. I suoi ultimi interventi indicavano una «forchetta» tra i 63 e i 70 anni per ritirarsi dal lavoro, con penalizzazioni (pesanti) per chi esce prima, naturalmente. Un modello che farebbe piazza pulita del sistema di scaloni, scalini, quote e quant'altro, e disegnerebbe un percorso netto, deciso, e magari molto comprensibile anche per i mercati. Un cammino «già tracciato da 17 anni - scriveva sul Sole24ore solo qualche settimana fa - fermato soltanto da calcoli elettorali». «Con lei c'è un punto in comune

sulla flessibilità in uscita - dichiara l'ex ministro Cesare Damiano - Ma ce ne sono altri in cui divergiamo».

L'esponente Pd conosce molto bene la neoministra, addirittura dai tempi della scuola: erano nella stessa classe all'istituto Einaudi di Torino. «Sì, ma lei è una liberale, io un laburista», spiega ancora Damiano. Che la partita pensioni non sarà facile lo capiscono tutti: sulle penalizzazioni per chi esce prima i sindacati hanno fatto barricate da anni. Ma Fornero ha una carta importante da giocare: non pensa affatto che con la previdenza si debba fare cassa: crede in un sistema equilibrato che tuteli i giovani. Proprio attraverso gli squilibri del sistema previdenziale Fornero «arriva» anche al mercato del lavoro, alla sua esagerata segmentazione, alla precarietà.

**Lavoro** L'altra matassa intricata che si troverà a dipanare riguarda proprio il mercato del lavoro, e l'ipotesi licenziamenti. Sicuramente Fornero non parteggia per lo status quo, ma è altrettanto certo che non farà una guerra aperta e radicale sull'articolo 18, come il suo predecessore. Per un motivo molto semplice: è consapevole che il problema dell'Italia non sta lì. È comunque molto probabile che sarà affiancata da un sottosegretario o un viceministro con delega al mercato del lavoro. E anche in questo caso è tornato a circolare il nome di Dell'Aringa. Il professore dell'università cattolica è rimasto fuori dai giochi pare per la sua eccessiva vicinanza alla Cisl, che avrebbe «innervosito» la Cgil. Il suo nome tornerebbe in ballo o per il welfare, o per la Funzione Pubblica, come dipartimento della presidenza del consiglio. ♦

## Intervista ad Anna Maria Cancellieri

### «Sono mamma e nonna questa sensibilità sarà utile»

**La neo-responsabile del Viminale:** «C'è grande bisogno dell'esperienza delle donne in questi momenti difficili»

**CLAUDIO VISANI**  
BOLOGNA  
cvisani@unita.it

**A**nna Maria Cancellieri, romana, 68 anni, laurea in scienze politiche, appassionata di lirica e nemica delle quote rosa. «Le donne sono me-

glio degli uomini, non devono sentirsi una razza a parte», disse in una intervista. Mamma di due figli e nonna di due nipotine, una carriera tutta da «servitore dello Stato» nelle prefetture di mezza Italia, ha raggiunto la notorietà come commissario straordinario prima al Comune di Bologna poi - da appena un mese

- a Parma. È la seconda donna dopo Rosa Russo Iervolino a guidare il ministero chiave degli Interni.

**Ministro, se l'aspettava?**

«No davvero. Se me lo avessero detto una settimana fa avrei pensato a uno scherzo».

**È più soddisfatta o spaventata?**

«Più che altro sono fortemente emozionata. Sento molto il peso e la responsabilità di questo incarico».

**Come lo affronterà?**

«Sono stata chiamata a un delicato incarico al governo del Paese che mi onora e che affronterò con il massimo impegno, sperando di essere all'altezza».

**Per un servitore dello Stato, come lei si definisce, deve essere anche una bella soddisfazione?**

«E' il massimo che si può sognare». **Lei è anche chiamata a tenere alta la bandiera delle donne nel governo...**

«Sì, e questo mi fa un grandissimo piacere. C'è un gran bisogno della sensibilità e dell'esperienza delle donne in questo paese. E la significativa presenza femminile nel nuovo governo è un bel segnale».

**Poi lei è mamma e nonna...**

«Esatto, e so bene cosa vuol dire la politica per i servizi e la famiglia». **Ha ricevuto complimenti e auguri da un sacco di gente importante...**

«E questo fa crescere l'emozione, la responsabilità e l'impegno che mi attende».

**Ma anche la soddisfazione.**

«Diciamo l'orgoglio di servire il Paese in un ruolo così importante».

**Come le sembra questo governo?** «Questo lo dovete dire voi. Lo chiedo io a voi».

**C'è una bella sfilza di competenze.** «Sì, diciamo che mi sembrano dei gran bei nomi». ♦